

L'ANCORA



Magazine

Cari lettori, con grande piacere, e per il terzo anno consecutivo, da queste pagine vi auguriamo di cuore un Natale sereno. Abbiamo pensato di farvi un piccolo regalo, un racconto intitolato **“Un prezioso pacchetto sotto l'albero”**.

Buona lettura e buon Natale a tutti.

«Lascio passare due automobili che vengono da destra, poi metto la prima e premo sull'acceleratore, quando l'occhio si posa su un «coso» subito non ben definito, ma che in un secondo momento mi appare ben chiaro nei suoi contorni: è un uomo sdraiato sul marciapiede. Mi accosto sul ciglio destro della strada e mi accingo a soccorrerlo. Mi raccolgo all'interno del mio giaccone, attraverso la strada e mi avvicino a lui. Subito gli chiedo il nome. Carlo - mi risponde - è il mio nome. Ma perché ti trovi qui? - continuo. E lui, indicandomi una gamba, mi risponde a singhiozzo che, cadendo sul nevischio, si era procurato una botta talmente dolorosa che gli impediva di alzarsi. Osservandolo più da vicino, noto che i suoi vestiti sono abbondantemente più spaziosi di quanto richiede il suo corpo e che sono anche particolarmente luridi e consunti; così pure, accanto a lui, respiro un'aria che è un misto di tabacco, vino e orina. Capisco. Mi trovo forse per la prima volta in vita mia a stretto contatto con un «barbone». Diverse altre macchine sfrecciano accanto a noi. In cuor mio dapprima spero che qualcuno si fermi, poi invece sono felice che nessuno venga a turbare quella nostra «intimità». Chiedo dove abita. La sua risposta è ben precisa: mancano sì e no cinquecento metri per giungervi. Lo aiuto ad alzarsi e lo invito a camminare ma capisco che, se voglio fargli attraversare la strada verso la mia centoventisei, lo devo trascinare quasi di peso. Saliamo delle rampe di scale con dei gradini alquanto sconnessi e giungiamo a quello che doveva essere il suo appartamento. Appena apro la porta, una folata di vento gelido ci investe: alla finestra mancano i vetri e il pezzo di carta appiccicato non riesce a trattenere il vento. Mi racconta la sua dolorosa storia. Trapiantato dalla Sardegna in Piemonte,

si sposò per amore con una donna che solo dopo scoperse vanitosa e presuntuosa; mi raccontò della nascita dei tre figli, delle prime scappatelle della moglie, il suo progressivo allontanamento, il ricorso - per dimenticare - sempre più all'alcool... e poi la separazione, la perdita del lavoro, il disinteresse per la vita, la riduzione a quella condizione... E mentre parla noto in ogni sua espressione una profonda mestizia. «Chissà - conclude - se loro si ricordano di me!» Ancora una volta mi confermo nella convinzione che una persona, se non è amata, si lascia morire, come stava accadendo a Carlo. Scruto la casa e scorgo in un angolo una stufa a cherosene. Mi alzo e vado a controllare: è fredda come una pietra. Borbottando mi fa sapere che nessuno aveva più fiducia in lui: tutti infatti pensavano che adoperasse i soldi solo per andare a bere. Non mi arrendo: poso sul tavolo tre banconote da 10.000 lire. Il gesto lo sorprende. Da quanto tempo non poteva disporre di tanto denaro! «Allora - riprende - tu hai ancora fiducia in me e pensi che li spenda davvero per il riscaldamento!» «Sì - gli rispondo - e mi fido sulla tua parola.» Ci salutiamo con la promessa che sarebbe venuto a pranzo a casa dei miei, a Natale. Nei giorni che ci dividevano da questa grande festa parlai spesso ai miei parrochiani di accoglienza, di amore e di bontà... e più volte ci trovammo a verificare, in famiglia e in Parrocchia, **se quelle erano solo parole vuote o erano diventate qualche volta realtà concrete**. Informai intanto mio padre e tutta la famiglia che per il giorno di Natale ci sarebbe stata una bella sorpresa. Il giorno di Natale, dopo la messa solenne delle ore undici, io e mio fratello, che era venuto a prendermi con la mia nipotina, ci avviammo verso la casa di Carlo. Fui preso da grande commozione: era lì e ci stava aspettando. Si era ricordato della mia promessa. Quel Natale, grazie a Carlo, fu diverso dagli altri: **Cristo ci aveva visitati.**»

ULTIME NOVITÀ DA...

Aggiornamenti in tempo reale dalle varie attività della Fondazione

Santa Maria di Zevio, 19 Ottobre 2008...

Si inaugura il Progetto "Ancora un Abbraccio"

In una cornice gioiosa, alla presenza di autorità, genitori e bambini, domenica 19 ottobre è stato inaugurato a Santa Maria di Zevio il centro educativo post scolastico "Ancora un Abbraccio".

Il sindaco Paolo Lorenzoni ha ringraziato in primis don Renzo per aver portato L'Ancora ad operare a Zevio. Ringraziamenti anche per l'assessore regionale Stefano Valdegamberi, l'assessore comunale Diego Ruzza e l'insegnante Maria Meneghini, che tanto si è adoperata per la realizzazione di questo progetto. Lorenzoni ha affermato che l'amministrazione comunale di Zevio favorisce la nascita di iniziative come questa, che sono di supporto alle famiglie e di aiuto concreto ai bambini, e partecipa volentieri, con il proprio contributo, al loro sviluppo. Diego Ruzza, assessore alle politiche sociali del Comune di Zevio, ha precisato che il centro, il cui servizio è rivolto ai bambini della scuola primaria, è sostenuto da educatori professionali e da volontari del territorio. Sono già 13 i frequentanti che partecipano a questo nuovo percorso educativo. Raffaele Grottola, direttore dei servizi sociali dell'ULSS 21, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra l'Unità Sanitaria, il Comune e l'associazionismo. Don Renzo ha evocato la "legge del villaggio" ed ha esortato tutti a tirar fuori il buono che c'è dentro ognuno. Stefano Valdegamberi si è dichiarato contento di essere presente all'inaugurazione di questo importante centro per l'infanzia, sottolineando che si devono recuperare i rapporti umani e lo spirito di solidarietà, in questa società invasa da televisione e internet che spesso si rinchiude nell'individualismo perdendo il rapporto con il prossimo. Queste valide iniziative, con la partecipazione



del volontariato, sono utili e danno benefici con poca spesa. Luigi Vergani, dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale di Zevio, ha elogiato quanti mostrano attenzione per l'infanzia. Il parroco don Flavio Rolfi si è detto soddisfatto di poter accogliere nella parrocchia di Santa Maria di Zevio questo centro per l'infanzia perché i giovani hanno bisogno di essere aiutati nella loro crescita e di sapere che "per loro c'è sempre un abbraccio". Il sindaco Lorenzoni ha invitato i presenti ad osservare un minuto di silenzio per partecipare al lutto della famiglia di una giovane, sorella di un bambino frequentante la scuola primaria e il Centro di Santa Maria, morta qualche giorno prima a causa di un incidente in ambiente di lavoro. Ringraziamenti da Maria Meneghini per tutti coloro che hanno collaborato ed elogi all'educatrice Elena, che coordina i volontari: insegnanti, giovani, anziani, mamme. Un ringraziamento è stato rivolto anche a quanti si sono adoperati per rendere accogliente e piacevole l'ambiente con l'arredo e con bei dipinti sui muri. Gli scouts, che prestano settimanalmente il loro servizio al Centro, hanno cantato "E' più bello insieme", per comunicare la loro gioia di essere presenti.

ANCORA UN ABBRACCIO: SIAMO PARTITI!

Domenica 19 ottobre il Centro Ancora un Abbraccio ha levato l'ancora ed è salpato alla conquista delle nebbiose campagne di Zevio.

Già da un paio di settimane il Centro era stato aperto ai bambini e con l'inaugurazione si è ufficializzato il tutto. Erano presenti le autorità, gli zeviani, tanti amici dell'Ancora e i nostri bambini.



L'entusiasmo con cui è stato accolto questo progetto a Santa Maria si può toccare con mano quotidianamente al Centro dove insieme ai nostri tredici bimbi ci sono sempre dei bravissimi volontari, dove qualcuno (panifici, pasticcerie, fruttivendoli, vicini di casa,) si ricorda ogni giorno che alle 16.30 le pancine dei nostri piccoli amici reclamano la merenda, dove i bambini del paese vengono a salutarci, a giocare o addirittura a festeggiare il loro compleanno con noi il loro, dove il Clan 'Rosa dei Venti' di Zevio (scout) ha deciso di prestare servizio tutte le settimane. Insomma, usando un'espressione di don Renzo, **bene♥essere per tutti!**

Dopo una partenza così alla grande ci auguriamo di continuare su questa strada. Per ora possiamo solo esprimere il nostro grazie ai bambini, a don Renzo, alla Fondazione L'Ancora, al Comune di Zevio, ai volontari e a tutte le persone che in modi diversi stanno dando vita a questa meravigliosa cosa che si chiama Centro Ancora un Abbraccio!



Lo scorso 30 settembre la nostra cara nonna lolanda della Casa Famiglia "Il Fiordaliso" ci ha lasciati. Aveva 101 anni, lolanda, di cui ben venticinque, gli ultimi, spesi a fianco di don Renzo per servire Dio e i fratelli. Noi tutti la ricordiamo quando, il 6 settembre, a Settimo di Pescantina, ha tagliato felice il nastro per entrare nel cantiere de L'Oasi.

lolanda ha tagliato tanti nastri, tra cui anche quello dell'attuale Casa Famiglia "Il Fiordaliso", dove lei ha vissuto fino all'ultimo giorno della sua vita. Ci ha insegnato che incontrare Dio è anche incontrare il prossimo per aiutarlo con spontaneità, perseveranza ed umiltà. Ci ha insegnato che la preghiera dona gioia, e quell'eterna giovinezza che lei possedeva, la forza di rialzarsi dalle cadute, la capacità di guardare con speranza al futuro. Non possiamo che dirle un grande GRAZIE. La porteremo tutti, e per sempre, nel nostro cuore.

E a proposito de "Il Fiordaliso"....

La Casa Famiglia "Il Fiordaliso" nasce inizialmente come progetto sperimentale per gli anziani con la sottoscrizione, nel 2003, di uno specifico Protocollo d'Intesa tra Fondazione L'Ancora ONLUS, Comune di Verona e Azienda Locale Socio Sanitaria. Attualmente essa è gestita dalla Fondazione L'Ancora in piena autonomia, senza alcun tipo di convenzione con nessun Ente, al di fuori dell'uso gratuito della struttura abitativa. Ogni anziano che vive in Casa Famiglia offre un contributo economico per coprire le spese di vitto, alloggio e gestione; **non esiste una retta fissa, il contributo viene concordato in base alle risorse di cui la persona dispone.** "Il Fiordaliso" si rivolge a persone anziane autosufficienti, preferibilmente del quartiere, che per vari motivi non sono più in grado di condurre la vita da sole. Qui possono trovare un luogo familiare, dove le persone non sono "ospiti" ma "familiari", un luogo che attutisce il più possibile il distacco dall'ambiente di provenienza e dalle proprie abitudini e che permette comunque di mantenere e coltivare le relazioni con il territorio. Questa Casa non è un luogo di cura, ma **un luogo per il disagio dell'anziano, dove si può rimanere sino alla fine della propria vita.** Finora sono cinque le persone anziane che hanno potuto terminare la propria esistenza in questa Casa, circondate dall'affetto e dall'amore di tutti. **Ad ogni persona anziana, nel momento dell'ingresso in Casa Famiglia, viene assegnata una camera da letto con bagno. Nonostante le stanze siano capienti e possano ospitare anche due letti, per rispetto alla persona si è preferito creare stanze singole.** La camera può essere arredata con i propri mobili ed effetti personali, a seconda delle esigenze di ognuno.

L'Oasi Gina ed Enrico cresce...

Le varie tappe finora raggiunte:

Il giorno 18 ottobre 2007 è iniziato l'allestimento del cantiere; i lavori di demolizione della vecchia struttura hanno avuto invece inizio il 3 dicembre 2007.

Nel mese di febbraio 2008 sono iniziati gli scavi per le fondamenta.

Nel mese di maggio le fondamenta erano quasi ultimate.

Nel mese di settembre era quasi completata la seconda soletta.

Attualmente i lavori sono nel quarto stato di avanzamento, ovvero al tetto, dove si sta completando la parte strutturale in legno.

Ecco le foto di come si presentava **L'Oasi una decina di giorni fa:**



Nel sito della Fondazione L'Ancora, è possibile trovare tutta la documentazione fotografica riguardante L'Oasi, aggiornata con cadenza trimestrale; ecco il link:

http://www.fondazioneancora.org/OASI_foto.shtml

...e se **ANCHE TU** vuoi contribuire
a far crescere "L'Oasi" ...

Puoi fare un'offerta a:

Fondazione L'Ancora – Unicredit Agenzia Verona Saval

IT 77 U 02008 11728 000011029575 specificando la causale **Progetto L'Oasi**.

Ultime dalla Bolivia...



E-mail inviata da:

Cochabamba, 26 novembre 2008

Eccoci di nuovo a voi dopo un po' di tempo fuori dal mondo per raccontarvi le ultime .

Siamo tornati ieri da Vacas ed inizialmente il nostro programma era di andare questa settimana a Chivimarca, ma Suor Celestina ci ha sconsigliati a malincuore, perché restavamo da soli, visto che le suore hanno gli esercizi spirituali. Inoltre, l'arrivo della pioggia fa temere per le strade.

Noi allora ci siamo fatti ospitare da Aristide, persona conosciuta da tanti: è un italiano qui in Bolivia da ormai 10 anni, che tiene bambini che praticamente nessuno vuole o perché ammalati o altro. Col tempo, cerca di dare a chi non ce l'ha una famiglia e una casa. Sta costruendo circa 25 casette per altrettanti nuclei familiari, una ventina sono già terminate e abitate. Poi farà una scuola che i bimbi di queste case frequenteranno.

Gli uomini sono già al lavoro con la luce, qui ne hanno veramente bisogno. Noi per ora ci siamo quasi stabilite in cucina, ma non si fa in tempo a cucina che qualcuno mangia e ci si ritrova da capo.

A Vacas, con Padre Enrique, siamo andati in qualche comunità del luogo ed anche in una comunità nella foresta del Chapare (aveva le prime comunioni da fare), al confine tra Cochabamba e la Regione del Beni.

È stata una bella esperienza andare con i loro mezzi, ed attraversare fiumi, fossi e stagni (circa 35) sui camion. Tale comunità - Santissima Trinità - è seguita da suore peruviane missionarie, catechiste di "Gesù Verbo e Vittima" e la loro regola è di andare dove non ci sono preti. Padre Enrique c'era andato la prima volta l'anno scorso, questa era la seconda.

Sempre con Padre Enrique, su nostra proposta e sua insistenza, siamo andati anche in Perù. Partiti lunedì pomeriggio, di ritorno venerdì, sul Macchu Picchu, sulle orme degli Incas di cui Padre Enrique è molto interessato. Io (Anna Maria) e Giuliano abbiamo avuto l'onore di essere mangiati dai mosquitos e ne abbiamo ancora le conseguenze (cose non gravi ma fastidiose).

Ieri sera siamo stati ospiti di Suor Generosa ed abbiamo trovato a raccolta molte Suore, Suor Marià Josè, Suor Jacqueline, Suor Celestina... e altre. Salutano tutti, conoscenti e amici.

Saluti da tutti noi

Giuliano Annamaria Giancarlo Adriana

Notizie dallo "Young Point Federica Mazzi"...

Un gruppo di giovani della scuola professionale A. Provolo di Chievo ha riattato i locali in stato di abbandono presenti all'Arsenale. I locali sono stati inaugurati sabato 7 giugno 2008, data di avvio ufficiale del progetto. Erano presenti le autorità comunali e tante persone, volontari dell'Ancora ma anche giovani.



In particolare: le ballerine della scuola di danza di cui faceva parte Federica Mazzi, a cui è stato intitolato il progetto, che si sono esibite in numerose danze artistiche; una band musicale informale; un giovane "clown". Attualmente il centro è aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.00 alle 22.30, il sabato dalle 15.00 alle 17.00. Le attività in programma sono molteplici e riguardano soprattutto musica, teatro, terzo mondo, ma anche web e poesia.

...e dal "Tempo per la Famiglia"

Anche quest'anno i bambini che partecipano alle attività educative accompagnati da un adulto sono circa una cinquantina, suddivisi per fasce d'età con vari giorni di frequenza: nel mattino di martedì e mercoledì ci sono i più grandicelli (dai due ai tre anni), nel mattino di giovedì e venerdì i medi (da uno a due anni), il lunedì mattina più due venerdì pomeriggio al mese è riservato invece ai piccoli (da zero a un anno). Molte sono le attività proposte dalle Educatrici: travasi con materiali naturali, lavoretti, psicomotricità nella zona morbida, canzoncine e molto altro...



"Il Boccioolo"

... AVVISI

Li trovate anche in rete: www.fondazionelancora.org**Per sentirsi Comunità**

Oltre ai tre appuntamenti del sabato pomeriggio nei mesi di novembre, gennaio e marzo, vi comunichiamo la possibilità di partecipare ad una formazione serale.

Il primo incontro di lunedì 1 dicembre, molto partecipato ed interessante, vertente sul tema "Da Associazione a Comunità", prosegue **lunedì 15 dicembre, alle ore 20.30**, presso la Casa Famiglia Il Fiordaliso.

Non mancate!**Scambio d'auguri di Natale**

Un appuntamento a cui non si può mancare!

Sabato 20 dicembre, alle ore 15.00, presso la Casa Famiglia Il Fiordaliso, ci scambieremo gli auguri di Natale e, oltre alla consueta bottiglia di "Vin del Don", ci sarà per tutti un *prezioso* regalo.

Vi aspettiamo!**Buon compleanno alle nonne de Il Fiordaliso...****Maria****Vittorina****Silvana****L'ANCORA Magazine**Periodico informativo della
Fondazione L'Ancora ONLUS di Verona🌐: www.fondazionelancora.org✉: postamagazine@fondazionelancora.org**... e un FELICE NATALE
A TUTTI!**